

Contro chi tenta di cancellare con il referendum una conquista di libertà

Alle 18 manifestazione popolare in piazza Navona con Bufalini

I giovani della FGCI daranno vita alle 17 ad un corteo che da piazza Farnese raggiungerà il luogo del comizio - La preparazione dell'incontro attraverso assemblee e dibattiti - Le iniziative odierne nei centri della provincia e nei comuni della regione

Domani l'assemblea degli attivisti CGIL

Estendere l'esperienza degli organi di base per la costruzione dei consigli di zona

L'assemblea generale dei quadri dirigenti della CGIL si svolge domani (con inizio alle ore 9) al Palazzetto dello sport del Flaminio. Il tema al centro del dibattito — cui parteciperanno circa 4.000 delegati, dirigenti di categoria di strutture aziendali e di zona — è il rinnovamento del sindacato per l'unità, per lo sviluppo economico e dell'occupazione di Roma e del Paese, per la difesa della democrazia e delle conquiste sociali e civili dei lavoratori. La relazione sarà svolta dal segretario della Camera del Lavoro, Leo Canullo; parteciperà Agostino Mariuzzo, segretario generale della CGIL, sugli argomenti che saranno discussi nell'assemblea di domani, pubblicherà un articolo di Santino Picchetti, della segreteria della Camera del Lavoro.

Le classi lavoratrici, organizzate nel sindacato, consapevoli della loro funzione nazionale, sviluppano una continua pressione di lotta, un impegno politico davvero eccezionale (basti riflettere sul significato delle grandi vertenze di gruppo che si sono positivamente concluse in questi giorni) per piegare le resistenze conservatrici, battere le manovre reazionarie, dare alla economia italiana uno sviluppo non più distorto, ma corrispondente alle esigenze delle grandi masse dei lavoratori.

Nella nostra provincia questo impegno si evidenzia nelle caratteristiche della piattaforma rivendicativa degli edili e dei braccianti, nelle vertenze aziendali come quella della SNI di Colferetro, della Metalstud e di Maccaresse, Pù in generale, guardando all'insieme dell'impegno profuso dal movimento sindacale e dai lavoratori romani in questi ultimi mesi, è possibile scorgere gli elementi unitari di una strategia che prospetta anche per Roma e per il Lazio un «nuovo modello di sviluppo», una struttura economica fusa ed organica, che concorre organicamente a un tessuto sociale democraticamente operante ed articolato che veda la partecipazione attiva dei lavoratori sempre più responsabilizzati nella stessa gestione della cosa pubblica.

Questo insieme di elementi è stato presente nel dibattito di Rimini, ha orientato la scena dalla quale doveva uscire, ed è uscita, l'esigenza di ridare slancio al processo unitario, costruendo in tutti i luoghi di lavoro i consigli dei delegati ed i consigli di zona nel territorio.

Da Rimini, quindi, viene una spinta positiva per lo avanzamento del processo unitario che dovrà avere, particolarmente nella nostra provincia, un riscontro in termini tali che consenta il superamento di una certa asfissia che distingue attualmente il funzionamento della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL.

Sul terreno della costruzione dei consigli nei luoghi di lavoro, non si è stati fermi nella nostra provincia. Dai dati in nostro possesso abbiamo 407 consigli di base costruiti nei luoghi di lavoro di numerose categorie dell'industria e dei servizi. Vi sono stati eletti 4.135 delegati che rappresentano 108 mila lavoratori.

È un dato certamente non trascurabile ma ancora lontano dalle esigenze di generalizzazione di strutture unitarie di base. A comporre quel dato non hanno contribuito categorie come i braccianti, i parastatali, i bancari, i ferrovieri, i postelegrafonici, i ferrovieri. E' in questi settori dell'impiego pubblico e privato che occorrerà — ora che il documento unitario nazionale della CGIL-CISL-UIL ne indica i principi di attuazione — impegnarsi a fondo per costruire i consigli.

Già gli autoterapeuti sono pronti a costruire le loro strutture unitarie di base. Tra gli stessi statali,

Santino Picchetti

Grande manifestazione oggi alle 18, in piazza Navona, con il compagno Paolo Bufalini, della direzione del PCI, contro l'intolleranza e la sopraffazione, per la libertà e la democrazia, per la vittoria del «NO» nel referendum. Prima del comizio i giovani della FGCI si riuniranno, alle ore 17, in piazza Farnese, da dove raggiungeranno in corteo piazza Navona.

La preparazione dell'incontro popolare è stata preceduta da assemblee, incontri di casalinghe e dibattiti. In queste iniziative i comunisti hanno discusso con i cittadini sui problemi del divorzio e del referendum. La legge, che gli antidivorzisti vorrebbero abolire è stata analizzata nei suoi vari aspetti.

Nelle assemblee e negli incontri, che si sono svolti in questi giorni, inoltre, sono state denunciate le forze più retrive e reazionarie, che cercano di utilizzare il referendum per dividere i lavoratori e far tornare indietro il Paese.

Durante la manifestazione gli uffici funzioneranno presso il palco dell'ufficio di amministrazione, presso cui le sezioni potranno effettuare i versamenti delle cifre raccolte nella sottoscrizione per il referendum.

Nelle assemblee e negli incontri, che si sono svolti in questi giorni, inoltre, sono state denunciate le forze più retrive e reazionarie, che cercano di utilizzare il referendum per dividere i lavoratori e far tornare indietro il Paese.

ATTIVO DEGLI INSEGNANTI COMUNISTI — E' convocato per domani, alle ore 20, presso la sezione di San Lorenzo l'attivo degli insegnanti comunisti per discutere sul seguente ordine del giorno: «L'impegno dei comunisti nella scuola per il referendum». Parteciperà un compagno della Segreteria della Federazione.

COMIZIO — Cantiere Manfredi: ore 12 (Guerra). ASSEMBLEE — Civitavecchia: ore 18 ass. generale iscritti con Renato Casali; ore 21 attivo con Iacobelli.

INCONTRI CASEGGIATO — Portuense: incontro al Corviale (Casale 16) con A. Tiso; Aurelia: ore 16 località Bocca con M. Mulino; Port. Mammia: ore 15,30. Cinecittà: ore 15,30 via P. Comino 69.

INCONTRO AL MERCATO — Ciampino: ore 9 con Gallarati Rossi; F. Font. Aurelia Brava: ore 16,30 incontro con i lavoratori della MIM con Marini e Rossi.

CIRCOLO ARCI CIAMPINO — A. Ciampino, alle ore 18, tavola rotonda sul referendum. Parteciperanno: per il PCI Gensini, per il PSI Cicchitto, e l'esponevole cattolico Sandri.

CORSI SUL REFERENDUM — Tuffino: ore 16, III lezione con Cian; Prenestino: ore 20, II lezione con Evangelisti.

LATINA — Setze: assemblea di contrada (De Angelis); Formello: riunione referendum (Veltre); Cori: riunione di contrada; Formia: riunione referendum (Forte); Gaeta: riunione referendum (Valente); Hirsi: riunione referendum (Di Nola); Maranola: riunione referendum (Rapo); S. Felice Circeo: assemblea referendum - centro storico - S. Rocco - La Cona (Filoso).

VITERBO — Città: 18 attivo comunale (Ginebri); Capodimonte: ore 20 assemblea (Polacchi); Castel Sant'Elia: ore 19 assemblea (Selvaggioli); Vetralla (La Botte): ore 19,30 assemblea (Angela Giovagnoli); Ronciglione: ore 16 assemblea (Angela Giovagnoli); Gallese: ore 20 assemblea (Santini); Latera: ore 20 (Spatto); San Lorenzo: ore 20 (Diamanti); Fabrica di Roma: ore 15 assemblea donna (Silvana Serafini); Tarquinia: ore 17 C.D. (Mussolo).

FROSINONE — Città: ore 16,30 Federazione riunione insegnanti (Pesce); Monte S. Giovanni Campano (Contrada La Lucca); ore 19 (Verrelli-Raimondi); Cassino (Campo dei Monaci): ore 19,30 (Papetti); Paliano (La Mole): ore 20 (Pietrobono); Anagni (Contrada Tattaria Alta): ore 20 (Loffredo); Anagni (Valle Vona): ore 19 (Colleparisi); Castro dei Volsci (Contrada Vallefratta): ore 20 (Simile); Ferentino: ore 19 (Cittadini); Pignone (Contrada Torrella): ore 20,30 (Giorgi); Piglio (Contrada Monticchio): ore 20,30 (Pizzuti); Ceccano (Contrada Collette): ore 20 (Pignone); Cassino (Capella San Pasquale): ore 19,30 (Matruddola); Isola Liri (Borgo Nuovo): ore 19 (Nalina Galli-Sperduti); Isola Liri (Stazione): ore 19 (Marrocco); Capranza (Monticchio): ore 18 (Elena Ubaldi).

RIETI — Collevecchio: ore 18,30 assemblea (Bocci); Poggio Mirteto: ore 19 C.D. (Proietti). Domani, inoltre, assemblee nella sezione centrale di Rieti, alle ore 18, con Paolo Cioffi.

Una presa di posizione della sezione sindacale CGIL, CISL, UIL

Insegnanti della scuola media di Sgurgola per il NO

Un ordine del giorno per la difesa della legge sul divorzio è stato approvato alla unanimità dalla sezione sindacale unitaria (CGIL, CISL, UIL) della scuola media statale di Sgurgola. Nel suo documento il personale insegnante e non insegnante (composto di molti cattolici) ha denunciato la responsabilità della segreteria DC che ha imposto al paese lo scontro del referendum, offrendo così un nuovo spazio alle forze reazionarie.

«Questa del referendum — afferma la presa di posizione unitaria — è una scelta dettata ai dirigenti dello scudo crociato da interessi di partito nel tentativo di dividere le masse lavoratrici e di allontanare il dibattito dai gravi problemi che travagliano oggi il Paese». «La legge sul divorzio è una legge di libertà, che non impone a nessuno una parti-

colare concezione di vita: è una legge severa e rigorosa che interviene soltanto a sanare matrimoni irrimediabilmente falliti». Chi attacca la conquista civile del divorzio vuole colpire la libertà democratica, i diritti delle minoranze, la laicità e la sovranità della Repubblica. «Per questi motivi — prosegue il comunicato della sezione sindacale unitaria — è necessario votare NO contro la sopraffazione, contro l'abrogazione di un diritto irrinunciabile». Il documento si conclude con un appello a tutto il personale insegnante e non insegnante delle scuole della provincia di Frosinone, a tutti i lavoratori democratici invitandoli a pronunciarsi per il NO, affinché venga sconfitto il tentativo reazionario di coinvolgere il Paese in una guerra di religione.

Per piegare l'intransigenza dei costruttori che si oppongono al contratto integrativo

RIPRENDE LA LOTTA DEGLI EDILI

Da oggi, per tre giorni, scioperi articolati di 2 ore - In agitazione i dipendenti del CNEN contro la ristrutturazione - Si ferma per 24 ore i lavoratori degli appalti delle ferrovie al reparto accumulatori - Il 26 aprile comincia il congresso della CGIL-Scuola



L'automobile nella quale è stato trovato l'ingente quantitativo di «olio di hashish»

Scoperto un traffico di un nuovo stupefacente, l'olio di hashish

Droga per 100 milioni nascosta nel serbatoio di un'automobile

La «merce» doveva giungere a San Francisco dove la polizia USA ha arrestato un trafficante - Il nascondiglio scoperto a Fiumicino - Il nuovo tipo di droga prodotto clandestinamente in Germania e in Inghilterra

Un traffico di una nuova droga, conosciuta comunemente come olio di hashish, è stato scoperto dalla guardia di finanza che ha sequestrato uno stock di 6 chili e mezzo della sostanza stupefacente (per un valore di oltre cento milioni) nascosto nel serbatoio di un'auto. Era questo il nascondiglio usato dai trafficanti per far giungere la droga a San Francisco, dove gli agenti del «Narcotic Bureau» — informati dai nostri investigatori —

hanno arrestato un cittadino americano presentatosi per ritirare la vettura, Gregory Stanton, 44 anni, residente a Wellington.

Le indagini sono iniziate il 20 febbraio scorso, quando un'Audi, con larga tedesca fu portata all'aeroporto di Fiumicino per essere imbarcata su un aereo diretto a San Francisco. Al momento dell'imbarco, venne vuotato il serbatoio del carburante e i finanziati si accorsero che la benzina era troppo scura e vischiosa. E' in questo modo che vennero scoperte in uno scompartimento interno del serbatoio cinque borse di gomma, due delle quali si erano aperte, spargendo il loro contenuto.

Dentro le altre borse fu trovata una sostanza che, analizzata, risultò hashish liquido ad alta concentrazione di tetraidrocannabinolo, vale a dire la sostanza attiva dell'hashish. Isolata nei laboratori chimici una trentina di anni fa, questa sostanza viene prodotta clandestinamente, da circa due anni, in alcuni laboratori della Germania e dell'Inghilterra: un grammo costa, sul mercato di Roma, ventimila lire. Complessivamente, i sei chili e mezzo sequestrati a Fiumicino hanno un valore di oltre cento milioni.

Al teatro delle Arti

Venerdì incontro unitario dei giovani sul referendum

Contro l'intolleranza in difesa di un diritto di libertà e di civiltà, per il progresso del Paese: questi i temi del convegno, al quale parteciperanno giovani democratici, cattolici, socialisti e comunisti, che si terrà venerdì, alle 16,30, al teatro delle Arti (via Sicilia 59). Al dibattito parteciperanno Bruno Izzi, del direttivo nazionale della CGIL, Luciano Pratesi, direttore del settimanale «Settegiorni» e membro del comitato nazionale dei cattolici democratici, i sacerdoti Luigi Sandri, della rivista cattolica «COM» e Francesco De Miti, del movimento «7 novembre», il regista Francesco Maselli e Aldo Zanar-

Il suo nome è sulla lapide dei caduti di Broccostella, un paesino del frusinate

«Morto» in Albania torna dopo 30 anni

E' stato accolto dalla moglie e dai figli - Il protagonista della singolare vicenda fu fatto prigioniero dai tedeschi dopo l'8 settembre '43 - A liberazione avvenuta decise di rimanere a lavorare prima a Durazzo e poi a Scutari



DI DOMENICO CONTI CLEMENTE FU MICHELE
DI ANTONIO DE CIANTIS ANTONIO FU PASQUALE
FRANTE DISPERSI
EFERINO CASCHERA LORETO DI DOMENICO
GIOVANNI CASCHERA ORAZIO DI ALESSANDRO
ELO DE CIANTIS GIUSEPPE DI ALESSANDRO
DOMENICO GISMONDI DOMENICO DI BENEDETTO
I TIPO DI ANTONIO
NICENICO DI DONATO
NEE ANNE DI LUIGI

Domenico Gismondi nella sua casa di Broccostella. Sotto: la lapide che ricorda i soldati italiani dispersi durante l'ultima guerra. Tra gli altri c'è il nome di Gismondi

Nostro servizio

SORA. 16. Il suo nome è scritto sulla lapide ai caduti, proprio di fronte a casa sua. Da trent'anni lo davano per disperso nella guerra in Albania. Una settimana fa è tornato a Broccostella, un comune vicino Sora, nel frusinate: dopo qualche attimo di esitazione è stato riconosciuto dalla moglie e dai tre figli, abbracciato, Domenico Gismondi, 60 anni, era partito più di trent'anni fa per l'Albania, lasciando nel paesino natale la sua famiglia: la moglie, ancora giovane, e i figli.

Molto tempo lo passò in trincea, per alcuni anni fu prigioniero dei tedeschi. Quando tornò libero decise di rimanere in Albania, dove trovò da lavorare e da vivere. Ha fatto l'autista di autotreno fino a poco tempo fa. In tutti questi anni però non si era fatto vivo. Dopo una lunga attesa, quindi, i familiari lo credettero morto. A dieci passi dalla sua abitazione sorse una lapide che ricorda i nomi delle due guerre mondiali. C'è anche il suo nome. Tante volte la moglie, Luisa Porretti, uscendo di casa, ha letto, convincendosi sempre più che non avrebbe mai più rivisto suo marito.

Domenico Gismondi invece è tornato, sbarcando tutti i giorni a Broccostella. Il primo cenno di vita lo aveva dato tre anni fa, scrivendo alla moglie che era vivo, e che si sarebbe fatto vivo. Quella lettera, però, non fu seguita da altri messaggi, e servì soltanto a fare perdere alla donna la pensione di guerra, che ormai pensò di aver perso tempo. Quando si incominciò a dubitare sulla autenticità di quello scritto, però, ecco che è giunto un telegramma dall'Albania, il 2 gennaio scorso, annunciando l'arrivo del «redivo». Quattro giorni dopo un secondo telegramma: «Sarò a Roma martedì».

E' arrivato, invece, mercoledì scorso, perché il volo del suo aereo era stato rinviato. All'aeroporto di Fiumicino era solo. Ha preso un taxi come turista per tornare fino a Broccostella, ad oltre cento chilometri da Roma. E' sceso davanti a casa sua «rimasta come allora» e si è presentato alla moglie: «Luisa...», ha esordito e l'ha stretta tra le braccia.

Più tardi ha abbracciato i figli. Antonio, sposato con tre figli, Concetta, anch'essa sposata e madre di tre bambini, e Loreto, con moglie e due figli. Tutti e tre avevano visto la madre per l'ultima volta quando erano piccini.

Domenico Gismondi ora vuole rimanere in Italia. Ce lo ha detto lui stesso, sorridendo, e ha detto che non ha intenzione di tornare in Albania, come era stato fatto da tanti altri. «L'Albania», ha esordito, «è una terra di guerra, e non si può tornare lì».

La protesta è stata dettata contro le società petrolifere che continuano a pretendere dai gestori — contravvenendo a una precisa circolare del CIP (comitato interministeriale prezzi) del 1 marzo 1974 — il pagamento anticipato del carburante.

Oggi e domani sciopero dei benzinai della FAIB

Oggi e domani i benzinai aderenti alla FAIB (Federazione autonoma italiana benzinai) si asterranno dal lavoro.

La protesta è stata dettata contro le società petrolifere che continuano a pretendere dai gestori — contravvenendo a una precisa circolare del CIP (comitato interministeriale prezzi) del 1 marzo 1974 — il pagamento anticipato del carburante.

in breve

FROSINONE — Oggi, alle 18, all'Auditorium Edera, a Frosinone, si terrà un dibattito sul referendum. L'incontro è stato organizzato dal comitato provinciale di difesa della legge istitutiva del divorzio. Parteciperà il senatore Branca.

LATINA — Domani, alle 17, nella Casa della cultura di Latina, si svolgerà una manifestazione popolare sul divorzio. Parteciperà l'onorevole Oscar Mammì. L'incontro è stato indetto dal comitato per il divorzio.

CASA DELLA CULTURA — A cominciare da domani, alle 21, alla Casa della cultura (Largo Arsenale, 26) avrà luogo un ciclo di dibattiti sul teatro. La prima serata sarà dedicata ai problemi del teatro di Roma e verrà aperta da Gino De Chiara, Italo Moscati e Agostino Savio.

ISTITUTO GRAMSCI — Oggi alle 19,30 nella sede dell'Istituto Gramsci (via del Seminario 55) Luciano Gruppi terrà la sesta lezione del corso su «Togliatti. Il tema della lezione è: «L'indimenticabile 1956. Togliatti di fronte al problema della Sicilia».

DIBATTITO SUL DIVORZIO — Domani alle 18,30 presso la sede del circolo del dopolavoro ferroviario (via Flaminio 69) si terrà un dibattito su: «Divorzio: Stato e Chiesa, libertà di coscienza, posizione delle ferrovie». Parteciperanno: Francesco Branca, Luciano Franzoni (della comunità di S. Paolo), Maurizio Barletta (di «Lazio 70»), Angelo Imperia (segretario provinciale della CGIL).

EDITORI RIUNITI — Oggi alle 20,30 presso la libreria «Remo Croce» (Corso Vittorio Emanuele, n. 156) verrà presentata la nuova collana scolastica degli Editori Riuniti «Strumenti per la ricerca interdisciplinare». Parteciperanno: Lucio Lombardo Radice, Alberto Alberti e Guido Barozzi.

LA PROLETARIA — Domani, alle 18, presso la sede della casa editrice «La Proletaria», verrà esaminato il bilancio della zona centro e quella dell'Appio-Tuscolano. I lavori proseguiranno oggi e termineranno con le elezioni dei delegati di zona e degli esecutivi.

Sergio Criscuoli

REFERENDUM / il crociato del giorno

Il peccato mortale

La congrega dei «Giovani per la famiglia» (GF), gruppo antidivorzista (con sede in via Ludovico, 16) che qualche tempo fa imbrattava di muri della città inneggianti alla garrata del regime franchista, ha affisso un manifesto che invita i cattolici a votare per l'abrogazione del divorzio in nome della loro

fede religiosa. «Il voto a favore del divorzio è peccato mortale», affermano costoro, sostenendo che rendere «il matrimonio divorziabile è presunzione contraria alla religione, alla natura e alla vita». I sedicenti «giuochi», affilati ai comitati civici, si atteggiavano a vestali dell'ortodossia, fingendo di ignorare che affermazioni di autorevoli esponenti del mondo cattolico smentiscono le loro tesi. Ad esempio, il direttore di

«Famiglia cristiana», don Giuseppe Zilli, ha sostenuto che il cattolico che vota per mantenere il divorzio nella legislazione dello Stato «non è certamente uno scomunicato o un peccatore pubblico». Non vi è un affetto contraddizione tra fede religiosa e responsabile scelta democratica di offrire la possibilità, a chi lo rinvia opportuna, di porre rimedio a situazioni familiari fallimentari. Gli «ultras» dell'antidivor-

zio non avendo dalla loro parte gli argomenti della ragione sono costretti perciò ad evocare le fiamme dell'inferno. Il fatto, poi, che dei «Giovani per la famiglia» — secondo quanto essi affermano — «fanno parte» il fronte monarchico giovanile, iscritti alla Democrazia cristiana e al Movimento sociale italiano — è una riprova che gli appelli alla crociata portano a scendere in campo anche l'armata Brancalone.